

Gli operai della Fiorentina offrono ventimila lire

Cronaca di Roma

Ai giovani cattolici per la concordia e la pace

A seguito dell'allocuzione ricevuta dal papa, il congresso eucaristico tenutosi in Francia, un'importante iniziativa è stata presa dalla Giunta giovanile provinciale dei partigiani della pace.

I giovani partigiani della pace hanno infatti inviato al loro coetaneo aderenti all'Azione Cattolica una lettera aperta con la quale si invita alla discussione del problema della pace e della guerra sulla base delle parole contenute nell'allocuzione stessa del Pontefice.

«Giovani amici cattolici», dice la lettera — il Pontefice, rivolgendosi domenica scorsa ai giovani cattolici francesi ha affermato: «Tanti problemi angosciosi che turbano la generazione odierna, ben lungi dall'avversarsi verso soluzioni se non felici e soddisfacenti almeno parziali e provvisorie, si complicano e si aggravano di giorno in giorno, scuotendo l'equilibrio del mondo, e facendone un urto definitivo e fatale.

«Non più problemi limitati ad interessi e al destino di qualche nazione — prosegue l'allocuzione pontificia — ma problemi universali che mettono le uno contro le altre formidabili coalizioni, il cui scontro potrebbe scatenare le conseguenze più disastrose. Elevate, dunque, con gli occhi e le mani in un gesto ardente supplica verso l'eterno e Sommo Sacerdote, Autorità e Garante della concordia e della pace, concordia e pace fra gli individui, concordia e pace fra tutti gli uomini nelle questioni temporali e morali».

«Noi — affermano i giovani partigiani della pace — conditiamo pienamente le parole del Papa. La constatazione da Lui fatta, che il mondo è alle soglie di una catastrofe, è la base sulla quale abbiamo svolto sino ad oggi la nostra azione.

«Noi vediamo nelle parole del Pontefice la possibilità di un incontro fecondo di risultati con voi giovani cattolici. Noi vediamo nelle parole del Pontefice l'indicazione data ai giovani cattolici di operare per la risoluzione del problema che oggi sta a cuore di tutta l'umanità: quello della preservazione del mondo da uno scontro che potrebbe scatenare le conseguenze più disastrose.

«Uniamoci, dunque, — conclude la lettera dei giovani partigiani della pace — contro il pericolo comune, il pericolo che non minaccia questo o quell'uomo, questa o quella nazione, ma tutta l'umanità — quindi tutte le fedi. Noi auspichiamo che le parole del Pontefice amino non solo le supplire con gli uomini, ma anche le operare insieme.

«Con questo spirito lottiamo per la salvezza della pace nel mondo; in spirito di concordia accogliamo a risolvere tutti i gravi problemi che il presente ci presenta: la salvezza della nostra patria!

«Viva l'unione fra tutti i giovani italiani!

«Viva la pace e la concordia fra i popoli!».

Copia di questa lettera è già stata recata in numerose sedi parrocchiali, destando ovunque vivo interesse. Con vivo interesse l'opinione pubblica attende ora la risposta che i dirigenti dell'Azione Cattolica daranno alla Giunta giovanile provinciale dei partigiani della pace.

COMIZI per la pace

In segno di protesta contro i risultati negativi del viaggio di De Gasperi in America, domani e sabato si svolgeranno comizi indetti dal comitato provinciale dei partigiani della pace.

DOMANI

A TORPIGNATTARA alle ore 19 parlerà l'on. Oreste Lizzani.

A FUSCINO alle ore 19 parleranno l'on. Tomaso Smith e l'on. Antonio Pesenti.

A TIBURTINO alle ore 19 parleranno l'on. Giuliano Pajetta e la prof. Ada Alessandrini.

SABATO

A CAMPITELLI alle ore 19 parleranno gli onorevoli Smith e Corbi.

I cittadini romani, che a centinaia di migliaia si raccolgono nel movimento dei partigiani della pace, sono invitati a prendere parte numerosi a queste manifestazioni, nelle quali possono dichiarare il proprio sdegno per gli impegni assunti da De Gasperi in America e riaffermare — intensificando la sezione di azione — il loro impegno di abilitazione all'acquisto di armi per la pace e l'indipendenza del paese.

L'ALLEGRA AMMINISTRAZIONE REBECCHINI Quanti i milioni buttati in alberi secchi a P. Termini?

Spesi 505 milioni per il piazzale della Stazione e Via della Conciliazione - Gli abusi con le auto comunali

Dopo mesi e mesi di preziosa attesa i consiglieri comunali hanno potuto finalmente conoscere a quanto ammontano le spese sostenute dal Comune per la costruzione del piazzale della Stazione e di via della Conciliazione. Tre volte il compagno Giogliotti ha dovuto rinvocare una interrogazione al Sindaco per ottenere questa informazione e per due volte l'ing. Rebecchini, con una serie di vuote giustificazioni, è riuscito ad evitare la risposta.

Lunedì scorso, però, il Sindaco ha dovuto tirare fuori il «rosso», e ha parlato. Le spese sostenute dal Comune e dalle due aziende ATAC e ACEA consistono in 320 milioni per piazzale Termini e 115 milioni per via della Conciliazione e piazzale Pio XII. Per il piazzale secondo i dati forniti dal Sindaco la spesa più forte è stata quella concernente la sistemazione fluvio-marittima, pari a 150 milioni; per via della Conciliazione la spesa più forte è stata quella per lo scavo e l'illuminazione. Per l'acquisto delle lanterne e per la rete d'innaffiamento: 50 milioni. Ma tra le cifre citate dal Sindaco ci sembra non manchi una quella relativa alla sistemazione arborea del piazzale della stazione. Per tale sistemazione furono spesi ben 80 milioni; altra notevole somma, perciò, da aggiungere alle altre. Per di più questi ottanta milioni sono stati assai male impiegati perché giorno per giorno tutti gli alberi che adornano la grande piazza sono morti o stanno lentamente morendo, a causa del troppo piccolo tratto di terra che separa l'albero dall'asfalto.

Ma non è solo questo il «rosso» che il Sindaco ha dovuto tirare fuori nel corso della movimentata seduta di lunedì scorso.

Rispondendo alle interrogazioni di Giogliotti, Natoli, e Lapicciolla, l'ing. Rebecchini ha dovuto ammettere pubblicamente che la Giunta ha continuato a lasciare a disposizione dei funzionari comunali un parco di auto, di cui, per l'Amministrazione, sono stati acquistati 150. Ma non è solo questo il «rosso» che il Sindaco ha dovuto tirare fuori nel corso della movimentata seduta di lunedì scorso.

Rispondendo alle interrogazioni di Giogliotti, Natoli, e Lapicciolla, l'ing. Rebecchini ha dovuto ammettere pubblicamente che la Giunta ha continuato a lasciare a disposizione dei funzionari comunali un parco di auto, di cui, per l'Amministrazione, sono stati acquistati 150. Ma non è solo questo il «rosso» che il Sindaco ha dovuto tirare fuori nel corso della movimentata seduta di lunedì scorso.

DOPO LA MORTALE SCIAGURA DI VIA ALBALONGA Padrone assistente e progettista denunciati per omicidio colposo

Il "ponte" era stato costruito con materiale scadente e insufficiente. Una inchiesta del sindacato - Un'altra sciagura in un cantiere!

Questa mattina il dirigente del Banco di Roma, che ha in questa sede il suo ufficio, ha informato una inchiesta condotta sulla tragica sciagura di via Albalunga, nella quale morì un operaio e rimase gravemente ferito, presentando alla Procura della Repubblica una denuncia per concorso in omicidio colposo e in lesioni gravi contro il fratello Annunzio e il fratello Giuseppe, entrambi impiegati in cantiere. Il fratello Annunzio, proprietario del cantiere, è stato denunciato per concorso in omicidio colposo e in lesioni gravi contro il fratello Annunzio e il fratello Giuseppe, entrambi impiegati in cantiere. Il fratello Annunzio, proprietario del cantiere, è stato denunciato per concorso in omicidio colposo e in lesioni gravi contro il fratello Annunzio e il fratello Giuseppe, entrambi impiegati in cantiere.

PERCHÉ BISOGNA AUMENTARE I SALARI DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Preferenziali presso l'Edilrice «LAVORO» Via Lucullo n. 6 - ROMA Prezzo: L. 25

La frequenza a questi corsi assicurata agli alunni quella preparazione specifica che consentirà loro di essere assunti in importanti aziende presso le quali potranno svolgere un'attività tecnico-legale-commerciale.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 22.

ANNO SCOLASTICO 1951-52 Istituto d'Istruzione «FEVOLTA» Roma - Via F. Massimo, 72 (Telet. 32.867)

Specializzato per recupero di anni e salti di classi. La Presidenza rende noto che sono aperte le iscrizioni ai corsi di istruzione: media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, Corsi di stenodattilografia.

PER LA GIOIA DEI BIMBI AL VILLAGGIO DELL'UNITA' "Pattugliopoli" è pronta

Il programma completo della festa di domenica - Altri passi avanti per i trenta milioni - Il concorso per il sonetto si chiude domani

La Fiera di Roma aprirà quest'anno i suoi battenti in una straordinaria occasione. La rigida simmetria degli stand allineati per i viali spaziosi del Piazzale Clodio, il grigio quasi austero dei padiglioni della Mostra, il verde piano arricchito dai colori dei manifesti, dai nuovi stand che sorgono a fianco di quelli già esistenti, dallo spirito di iniziativa delle sezioni e delle cellule del Partito comunista, che renderanno ancora più accogliente la grande area riservata alla fiera.

Come è ormai tradizione, i giovani comunisti preparano la loro accogliente città. Essi sono stati tra i primi a recarsi sul posto per dar vita a «Pattugliopoli», la città dei giovani.



Schiere di giovani e di ragazze stanno dando gli ultimi ritocchi a una stand di «Pattugliopoli»: graziosi disegni e argute caricature ricorderanno ai piccoli visitatori gli anni del «Pioniere».

esibizioni di pugilato, mentre alle 15.30 è previsto, per chi segue la moda, la sfilata e l'esposizione di modelli di abbigliamento femminile alla quale parteciperanno 23 «case» romane.

La «più bella» di «Vie nuove» verrà eletta alle 17.30. Alle ore 18, come abbiamo già annunciato, il compagno Pietro Secchia, vice-segretario generale del partito, parlerà alle 19.30 di fronte a un vasto pubblico.

Le sezioni del Partito sono pregate di invitare il più possibile gli amici.

ATROCE MORTE DI UN BIMBO DI TRE ANNI Avvelenato dalla varecchina muore in braccio al padre

Un uomo di 42 anni stralzo e dagli occhi pieni di lacrime varcava, alle 18 di ieri, il portone dell'ospedale di via Salaria 473, e con un braccio in braccio un bambino di pochi anni, e precipitava verso il pronto soccorso. Infermieri e medici gli andarono incontro, impressionati, e lo guardarono con occhi di dolore e di commovente disperazione.

Un uomo di 42 anni stralzo e dagli occhi pieni di lacrime varcava, alle 18 di ieri, il portone dell'ospedale di via Salaria 473, e con un braccio in braccio un bambino di pochi anni, e precipitava verso il pronto soccorso. Infermieri e medici gli andarono incontro, impressionati, e lo guardarono con occhi di dolore e di commovente disperazione.

IN PIAZZA VITTORIO E SULLA FLAMINIA Nove persone ferite in due gravi scontri

Tram contro pullman e auto contro camion

Un drammatico scontro si è verificato ieri mattina, verso le ore 8.30, in piazza Vittorio. Un autotrasporto, guidato da un conducente di nome Perugini, è stato investito da un camion che si muoveva verso il centro.

COMUNICATI ORGANIZZATIVI

Concludiamo con alcune comunicazioni. Coloro che intendono partecipare al concorso per il sonetto, possono inviare le loro composizioni fino alle ore 12 di domani. Dopo di che la giuria si riunirà e presenterà ai migliori autori da presentare alla fiera per la premiazione. Tutti i compagni responsabili dei villaggi e i compagni elettricisti di ogni villaggio devono prendere contatto improvvisamente nella giornata di oggi con il Comitato organizzatore dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 alla Fiera di Roma.

UNA POVERA MADRE abbisogna di aiuto

Marianna e pubblicamente, e cara Unità, sono una diseredata, una madre che non ha più nulla. La mia bambina è malata da tre anni e non so più che fare. Ho bisogno di aiuto. Se potete, inviate un assegno di 100.000 lire. La mia bambina si chiama Maria e ha 3 anni. Scrivetemi a: Maria, via Salaria 473, Roma.

PICCOLA CRONACA

Il giorno: Oggi giovedì 4 ottobre (217.88). E. Franco, il sole si leva alle 6.26 e tramonta alle 17.58.

Bullettino meteorologico: Registrati ieri: max. 20,5; min. 12,5. Oggi: max. 20,5; min. 12,5. Si prevede cielo variabile. Temperatura massima: 20,5.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 11, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

COM. AMMINISTRAZIONE e gli Amministratori della sez. Colonna, Monti, Camillo, Tassera, Orlino, S. Saba, Tirolo, S. Lorenzo, Marini, Primavalle, Trionfale, P. Parione, Salaria, oggi alle ore diciotto e trenta in Prefettura.

SEGRETIARI della Sez. di IV settore oggi alle 19.30 presso la sede della Direzione di Via Salaria 473.

FEDERAZIONE GIOVANILE

TUTTE LE SEZIONI devono in giornata un compagno a via Salaria 473, n. 6. Partito con l'occasione i loro giornali murali.

REUNIONI SINDACALI: CENDELLI: Comitati letture e attività della sezione: Gioia, Vercelli, Mira, Lancia, Chimica, Aniene, Bastianelli, Italia, P. S. Via Salaria, Montecelio, Sede, alle 18 al centro.

Urto da un tram STEFER viene sbalzato dalla moto

Un giovane di 28 anni, Giovanni Neri, di via Tiburtina, è stato investito da un tram STEFER, che si muoveva verso il centro. Il giovane è stato ferito e trasportato all'ospedale di via Salaria 473.

Il dito di un commerciante stritolato da un'impastatrice

Nel manovrare una macchina impastatrice il commerciante Vittorio Gentili, di 47 anni, abitante in via Tiburtina, si è ferito gravemente al dito.

Carlo Crococo pagherà 215 milioni di danni?

La «Megal-Film» ha promosso causa contro l'attore Carlo Crococo per inadempimento contrattuale, chiedendo il sequestro conservativo dei beni del Crococo per la somma di 215 milioni.

Un Festival dell'800

Il Sindaco Onesti, fedele al suo programma di festeggiamenti in onore dell'800, ha destinato al più completo dei successi, ha affidato ad un gruppo di artisti la realizzazione di un Festival dell'800. Il Comune ha gratuitamente concesso i piazzali interni del Giardino di Piazza Vittorio per la realizzazione dei progetti di allestimento e di decorazione.

«Mille occasioni in ogni reparto»

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 11, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

PERCHÉ BISOGNA AUMENTARE I SALARI DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Preferenziali presso l'Edilrice «LAVORO» Via Lucullo n. 6 - ROMA Prezzo: L. 25

Gors di specializzazione aziendale e di contabili commerciali

L'accademia di studi, via Montetone 76, tel. 553.576, inizierà il 20 OTTOBRE p.v. dei corsi di specializzazione per INGEGNERI, ARCHITETTI, CONTABILI, COMMERCIALI con rilascio di attestati. La frequenza a questi corsi assicurata agli alunni quella preparazione specifica che consentirà loro di essere assunti in importanti aziende presso le quali potranno svolgere un'attività tecnico-legale-commerciale.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 22.

ANNO SCOLASTICO 1951-52 Istituto d'Istruzione «FEVOLTA» Roma - Via F. Massimo, 72 (Telet. 32.867)

LEGGETE Rinascita

Imminente al Cinema Adriano - Splendore

WILLIAM HOLDEN

«L'ULTIMA PREDA»

«WILLIAM HOLDEN», «NANCY OLSON», «BARRY FITZGERALD»

«È un film Paramount»

M.A.S. MAGAZZINI ALLO STATO "VENDITA D'AUTUNNO,"

Per la Scuola:

QUADERNO a 32 facciate	L. 12
QUADERNO a 64 facciate	» 25
QUADERNO a 80 facciate copert. nera	» 33
QUADERNO a 120 facciate copert. nera	» 50
QUADERNO a 160 facciate copert. nera	» 63
QUADERNO a 240 facciate copert. nera	» 115
QUADERNO a 320 facciate copert. nera	» 145
DIARIO scolastico	» 100
BLOCCO per disegno carta Fabriano	» 150
CARTELLA scolastica in fibrona	» 125
CARTELLA scolastica in nylon con serratura	» 370
CARTELLA scolastica in tela con serratura	» 580
CARTELLA scolastica in pelle	» 1850
CESTINO per colazione in fibrona	» 155
CESTINO per colazione in fibra	» 300
CESTINO per colazione in giunco	» 390
ASTUCCIO portapenne in legno	» 55
ASTUCCIO portapenne in cuoio rigenerato con nastro	» 220
ASTUCCIO con 6 pastelli	» 40
INCHIOSTRO stilografico in astuccio	» 40
MATITA nera M.A.S.	» 20
GREMBIULE scuola in satin nero puro cotone prima qualità ottima confezione, cm. 55 (si fornisce da cm. 55 a 95 - ogni 5 cm. aumento di L. 50)	» 900
GREMBIULE scuola in satin bleu puro cotone prima qualità ottima confezione, cm. 55 (si fornisce da cm. 55 a 95 - ogni 5 cm. aumento di L. 50)	» 1000
GREMBIULE scuola in madapolam pesante bianco con collo confezione accurata, cm. 55 (si fornisce da cm. 55 a 95 - ogni 5 cm. aumento di L. 50)	» 1000
GREMBIULE scuola giovinetta in satin nero puro cotone, aperto avanti con collo, cm. 55 (si fornisce da cm. 55 a 110 - ogni 5 cm. aumento di L. 80)	» 1700
COLLETO scuola in piquet cotone militare bianco	» 125
COLLETO scuola inamidato mod Juventus	» 275
CRAVATTA scuola in madapolam bianco	» 80
CRAVATTA scuola in taffetas azzurra	» 80
MANTELLINA gommata marca Pino cm. 55	» 1230

TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO DEI VOSTRI BIMBI!

COMPRA TE DA M.A.S. E DIVENTERETE MILIONARI!!!

VENDITE RATEALI

Gioche gratis al Lotto e Totocalco per un minimo d'acquisto di L. 3.000 — Distribuzione di Palloncini agli Acquistanti

UN RACCONTO
Il ritorno
di AMEDEO UGOLINI

Il grosso carro procedeva lentamente. Cinque chilometri ancora, ed ecco il paese. Roteglia; poi, appena superato, alla prima svolta, in fondo alla viottola, la casa. Una grande casa, due piani e il solaio. Il ruscello correva, proprio lì davanti, tra file di salici. E' vero che poi, al posto dei salici, per un lungo tratto, il padre, Gerolamo, aveva piantato alberi di frutta. Ma il pensiero di Gina andava a salici della sua infanzia. Li vedeva, rotondi e folti; seguivano il ruscello e si perdevano alla curva. Quando soffiava il vento mandavano un rumore di pioggia.



In un intervallo della lavorazione di «Quattro rose rosse», che sta interpretando al fianco dell'attore Jean Claude Pascal, Olga Villa passa qualche momento di svago allo Zoo di Roma, offrendo ghiottonerie all'elefantino

CORRISPONDENZE DALLE FABBRICHE E DAI CAMPI
Fuori dalle terre
gli agrari inadempienti

Lo scorporo in provincia di Matera decretato solo per 12.000 ha. su 70.000 - I contadini imporranno il rispetto della legge
MATERA, ottobre. I braccianti e i contadini della provincia di Matera sono in fermento e il loro malcontento esplose ogni giorno in grandi assemblee e manifestazioni di protesta. A Irsina, Montalbano, Grassano, Bernalda, Montescaglioso, Matera, in tutti i comuni della provincia, anche i più sperduti, come Aliano, i braccianti e i contadini si domandano perché una nuova beffa sia stata consumata ai loro danni dal governo democristiano con l'inclusione dei 29 Comuni della provincia nel comprensorio di riforma, mentre sono stati pubblicati i decreti incompiuti per soli 12.000 ettari su 70 mila ettari della terra dovrebbe essere sottratti all'incuria degli agrari, mentre invece l'Ente di riforma ha chiesto lo scorporo di 18.000 ettari circa in sei Comuni e il go-

NELLE CAMPAGNE DELLA LUCCHESIA
Reder e i giudici
sui luoghi delle stragi

Udienza in una casa colonica - La «jena», nega tutto ma i testi lo riconoscono - «A mortal», grida la folla
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PIETRASANTA, 3. - Dopo sette anni, oggi, Reder è ritornato a Pietrasanta. E' ritornato con un abito alla tirolese, sotto una forte scorta di carabinieri, per assistere all'udienza predisposta in una casa colonica presso il « Ponte del Baccatoio » nella stessa stanza che ospitò un tempo il comando tedesco. E' il Tribunale militare di Bologna a essere riproposto di compiere nella Lucchesia, nelle zone che nell'estate 1944 furono teatro di orribili stragi di innocenti. Due sono i motivi, ed entrambi di evidente importanza, che hanno indotto il Presidente, generale Feller, durante il mese di «ricognizione» fuori sede: il confronto tra l'imputato e il signor Bonuccelli nella casa dove questi a poco per volta dal maggio alla restituzione di un cavallo da corsa sequestrato e il riconoscimento della villa dove Reder aveva stabilito il suo quartier generale nel '44 e dalla quale partì la mattina del 12 agosto '44 alla testa del 56. battaglione di SS per quella ferace spedizione di rappresaglia che dopo la strage di Santa Anna, di San Terenzio, e di Vinca, si concluse a 50 giorni di distanza con il massacro di Marzabotto. Com'è noto, Reder non nasconde di essere stato a Pietrasanta, dove troppe persone in ogni casa ricordano un certo giorno che in testi di reparto delle S.S., marciava una squadra al suono delle fiammiferi e molti soldati erano sprohiti di qualche arma da fuoco. Non ancora paghi di tanti delitti, proprio durante questa marcia di ritorno, essi trucidarono il parroco di Valdicastello, e fucilarono 14 giovani sul posto del fiume Baccatoio a quattro passi dalla casetta dove nacque Gioacchino Carducci. Nella sontuosa villa di Amerigo Baranotti, dove tutti, a partire dalla signora Iria Baldi, frequentatrice abituale dei ritrovi tedeschi, ricordano la presenza dell'ufficiale monco, Reder continuò a uccidere il suo comando e gli altri comandi. «Qui - egli dice - più tardi che io sia venuto qualche volta alla villa, trasformata in un altro comando». Se Reder fu a Pietrasanta e se qui ebbe un comando, che importanza può avere per il testo di reparto di essere stato in un posto piuttosto che in un altro? La spiegazione che la fornirà la vecchia Maria Meloni, ricorda che in quel periodo il figlio a San Terenzio. La donna è letta gravemente ammalata di cuore, e all'annuncio che il giudice si recava ad interrogarla ha una violentissima reazione di pianto. Il Presidente si china di suo capozzello e la bacía sul capello e cerca di rincuorarla. La Bertelloni rievoca tra i sinibozzi quelle giornate di terrore, quando i tedeschi occuparono la villa e lei fu costretta a prestare loro servizio e tra l'altro le toccò di lavare i panni degli ufficiali. Fra questi era il maggiore Reder. Fino al giorno 10 gli ufficiali rimasero nella villa, trasformata in un altro comando, in luogo di piacere, ma quando la mattina del 12 agosto ritornò con una bracciatella di lavoro non restò che due o tre soldati i quali le dissero che i superiori erano partiti in missione. La sera in paese si sparse la notizia del suicidio di un soldato compiuto a S. Anna, dove 500 infermi furono massacrati. L'ordine, dunque, partì dal comando di villa di Pietrasanta, e perché oggi Reder vuole ingannare le carte su queste circostanze e nega disperatamente di avere mai visto un soldato con gli uomini di quel comando. Ma il giudice, la cuoca Luisa Giannini, messe a confronto col Reder si mostra incerta nel riconoscimento. Troppo, però, gravano su di lui, troppo, le testimonianze di contadini. E altre ne raccogliremo domani a S. Terenzio ed a Vinca, proseguendo il sopralluogo che i giudici compiranno lungo l'itinerario di morte segnato dalla banda di criminali. GUIDO NOZZOLI

« Quando sei scappata, qui hanno arrestato molta gente. Adesso tutti sono tornati a casa. Il più vecchio, ma sembra il più giovane. Lui non ha perso il coraggio. Gina s'appoggiò all'asse trasversale, alzò il bavero del soprabito e, per un momento, chiuse gli occhi. Aveva viaggiato tutta la notte. Ma non si sentiva stanco. Così, ad occhi chiusi, si figurava la strada. L'aveva fatta centinaia di volte in bicicletta. Conosceva ogni curva, ogni siepe, ogni pietra miliare. La strada saliva sino a Castellano, attraversava la Piazza del Municipio e discendeva biforcuto a sinistra per la strada di Sassetto; loro avrebbero preso quella a destra. Pochi chilometri, ed ecco Roteglia: un paese piccolo, dalle case annerite dai venti che d'autunno s'innaffiano urlando nella valle del Secchia. Oltre il paese, la viottola in discesa. Un mucchietto di case, senza scoppiare una decina di metri. Un mucchietto vecchissimo: non si sa perché lì avesse costruito né per quale ragione. A destra, la viottola raggiungeva il ruscello; e lì, fra gli alberi, era la casa. Una casa grande. Era stata costruita tanti anni prima del nonno. Il nonno aveva costruito, a destra, un palazzo a palmo a palmo sottraendola al greto del torrente. Bisognava togliere la ghiaia che in certi punti raggiungeva venti centimetri di spessore; così costruirono nuovi argini con ghiaia e corde e reti metalliche per proteggere le terre conquistate. Con quella si costruì il nonno aveva costruito la casa. Una stanza per volta. Via via che la famiglia ingrandiva, la casa s'allargava. Ora era una casa grande. Il nonno aveva le mani enormi; e anche i piedi erano molto larghi. Era morto d'improvviso, come chi ha finito la sua lunga fatica e ha bisogno di riposare. Le sue mani si erano posate sul petto magro ed erano rimaste immobili. La stanza di Gina era vicina a quella del nonno. Una piccola stanza; quattro metri per due, dipinta in un verde scuro con fiori verdi stampigliati tutt'intorno. Il padre? Magro anche lui come il nonno, ma più piccolo di statura. «Se rimani inerte, sarai sempre uno sfruttato», diceva; e i contadini lo ascoltavano seduti sull'argine, di fronte alla casa. E distribuiva opuscoli e volanti nei minuti di attesa. E qualche volta faceva chilometri a piedi per portare la stampa proibita alla gente della montagna. Ma un giorno il padre aveva detto: «Va da tua cugina in Francia. Sofia aria cattiva. Hanno arrestato Antonio. Se fanno altri arresti andrai anche in Francia». Gina si fosse alzata in piedi sul carro. Gina avrebbe potuto vedere la casa. L'ultimo piano sarebbe apparso sopra gli alberi. Quando c'era la sagra, da quelle finestre, si vedeva la gente che si dirigeva al paese e, la notte, si vedevano splendere i festoni di lampadine elettriche. La volta c'era. E c'erano stati i fucchi artificiali. Tutti si erano affacciati a quelle finestre. Le stelle filanti, rosse, blu, verdi, gialle correvano nello spazio. Quando si erano spente, la notte era apparsa profonda e immensa. Il conducente tirò le redini davanti alla viottola. — disse. Gina discese dal carro. — Ti ringrazio. Perché non vieni fino a casa? — Non posso... Ci vedremo oggi... Tanto, tu non parti subito. In gamba. Frustò il cavallo. Gina si fermò un poco a guardare il carro che si allontanava; poi infilò la viottola. E le giunse il profumo lieve del ruscello. Il pioppo era ancora lì, allo svolo. Ma Gina non guardò il pioppo. Soltanto, quasi di corsa. La casa era distrutta. Sulle mura c'era calzata una sola parete superstite. Gina rimase immobile come se non si sentisse la forza di qualunque. Infine avanzò di qualche passo e scorse il padre. Era invecchiato, ma si muoveva ancora agi-

UNA IMPRESSIONANTE DOCUMENTAZIONE DELL'INVIATO DI "LE MONDE",

Ritratto di Si Man-ri
boia del popolo coreano

Una perversa marionetta nelle mani degli imperialisti - Brutalità e corruzione della polizia sudista - L'uomo di Truman si rammarica di non poter uccidere tutti i prigionieri

Se c'è un personaggio di cui i servizi propagandistici del Quartier Generale di Ridway in Corea non amano parlare, questi è Si Man-ri. Eppure, «per lui» si combatte, almeno formalmente, la spaventosa guerra di Corea, e «per lui» muoiono soldati americani, inglesi, olandesi, belgi, francesi, turchi e filippini, suoi sono i «prigionieri» in non pochi campi di concentramento dell'esercito, nelle città occupate, chiedono ai giovani di arruolarsi. Ma la «democrazia» di Si Man-ri è considerata perfino al Quartier Generale statunitense un argomento scabroso, un argomento poco convincente, che suona falso anche a migliaia di chilometri di distanza. Meno conformista dei suoi colleghi americani, Robert Guillain, l'inviato di Le Monde già noto ai nostri lettori per le «amare verità» di cui sono pieni i suoi reportages dalla Corea, ha dedicato alla figura di questa tipica marionetta americana e alla «democrazia» di Si Man-ri un'intera corrispondenza nella quale, con un animo tentativo di spiegare gli aspetti «meno scusabili» di entrambe con l'affermazione che si tratta di un «sistema», fa dell'impressionante descrizione: «Il regime - scrive infatti Guillain - è detestato. Non è meglio conosciuto che il regime sudista. La sua caratteristica essenziale si può definire in due parole: è un regime poliziesco... La polizia giapponese, che tanto ha fatto da incubatore al regime sudista, è stata sostituita da una peggiore di quella attuale. La polizia sud-coreana è onnipotente e, salvo rare eccezioni, brutale nei confronti dei militari. E' la polizia di un'intera provincia, con tremila uomini ai suoi ordini, senza avere per questa bisogna né l'esperienza né la dirittura morale che occorrono. «Da quando è scoppiata la guerra, questa polizia è più potente di prima; regna sulle retrovie. Le prigioni sono piene di detenuti. Per il cento per cento di coloro che vi sono chiusi sono in detenzione preventiva. La maggior parte di essi aspetta lunghi mesi prima di venir condannati a un'ammenda. E' l'ultima ragione per cento delle confessioni sono ottenute con metodi di «terzo grado». In una prigione provinciale tipica, l'ottantaquattro per cento dei detenuti sono politici, arrestati per violazione degli «ordini speciali di guerra», ossia delle leggi e dei regolamenti eccezionali per la repressione delle attività antigovernative. Tutti gli oppositori sono sospettati di comunismo e non senza ragione; tutti i malcontenti accusano le file dei comunisti, perché non esiste una via intermedia. Nella stessa prigione più della metà dei prigionieri sono ammalati. Ne muoiono uno o due il giorno. E' questo fatto per impedire che muoiano: sono nemici del popolo». «Dall'alto al basso della gerarchia dominano le parentele, regolando la distribuzione degli impieghi e dei profitti e mascherando gli abusi... «La norma fondamentale è di piacere a Si Man-ri. Il vecchio regime (che è parte) personalmente corrotto; ma intorno a lui si è in nella sua stessa casa. Tutto passa per le sue mani o per quelle dei suoi fidati, che si dispensano onnipotenti. Il traffico delle cariche è ingigantito a causa della divisione in due del Paese e della lotta di riappacificazione che assedia gli uffici del governo. Le cariche sono rare e non si conservano a lungo. Bisogna che tendano bene e per conservarle quando le si hanno, bisogna sperarsi assentare dalla provincia e farsi vedere spesso a Pusan». «La abbondante documentazione



Han Li Si e il nipotino Den Bok: due delle innumerevoli vittime che gridano giustizia contro il carnefice sudista e i suoi padroni

questo un problema abbastanza grave e dovremo evidentemente metterne in libertà una gran parte. Ma per questo occorrerà attendere che la situazione si stabilizzi... Si è «insostituibile». Sono questi l'uomo e il regime cui gli americani hanno legato indissolubilmente la loro causa in Corea. Neppure quando la guerra al 38. parallelo ha concentrato l'attenzione del mondo su quei crimini che Si Man-ri aveva consumato fino allora nell'ombra di una fittissima notorietà, essi sono stati in grado di scendere le loro responsabilità, di abbandonare al suo destino questo odioso massacratore e di dare al governo sudista una parvenza di democrazia. Anzi Si Man-ri è diventato insostituibile, come scrive Guillain, proprio perché non esistono «vie intermedie»; perché gli altri dirigenti politici sono stati assassinati o gettati in carcere, e se ne uscissero non sarebbero disposti ad accettare gli americani. Così le sorti della politica di intervento americana, che trova proprio in questa scelta obbligata la sua condanna, sono ancorate senza ritorno a quelle di Si Man-ri. Lo sono state anche nelle cento occasioni in cui il fantoccio sudista ha messo in serio imbarazzo i suoi padroni, suscitando con i suoi crimini una tale ondata di indignazione, che l'opinione pubblica ha costretto lo stesso Bevin a sollecitare in via riservata la sua sostituzione. Nonostante tutto, Si Man-ri è rimasto, con grande sorpresa del mondo, un tale uomo, un tale regime, un tale sistema di repressione propagandistica che ancora dissimulavano l'odiosa avventura coloniale americana crollano fragorosamente, non rimane agli agrari che la fedeltà strisciante e servile del vecchio massacratore. «Non possiamo ucciderci tutti. E'

raccolta in un orno di guerra coreana sulle stragi in massa e sulle deportazioni del regime sudista sono sufficienti ad arricchire questo quadro con dati inoppugnabili. C'è però un altro aspetto, meno conosciuto ma non meno significativo che vale la pena di sottolineare: il fatto che Si Man-ri, libero da preoccupazioni propagandistiche, non avendo ormai più nulla da perdere su questo terreno, non esita a teorizzare sulle sue poco edificanti concezioni, con dichiarazioni che perfino i corrispondenti occidentali, notati per la loro pelle di rinoceronte, sogliono confinare in poche righe. Dobbiamo, ad esempio, a Si Man-ri una sbalorditiva interpretazione della democrazia, la distinzione dei cittadini in «buoni» e «cattivi» (le espressioni sono testuali) realizzata a mezzo di «certificati di civismo»: su di essa sono state emanate le leggi del terrore a Seul. Ma talpa per tutte l'esposizione della «sua» soluzione per la Corea, fatta dal presidente sudista alla prima edizione di una rassegna, che viene a sostituire quest'anno la Mostra degli scambi con l'Occidente? Non è facile dare una risposta a tale questione, anche al visitatore con occhi esperti si soffermò minuziosamente davanti ai più di mille standi approntati con buon gusto ed eleganza. Il profano si è intrattenuto soprattutto dinanzi agli oggetti che maggiormente gli accendevano la fantasia, e oggetti di questo genere ve ne sono realmente parecchi: centinaia di macchine lavatrici, che dopo dieci minuti di rullaggio e di pestaggio restituiscono la biancheria intatta e di un candore immacolato, un nuovo impianto condizionale, che a comando, fornisce aria calda e fredda, venendo così a rivoluzionare la tecnica del termosifoni, la scoperta elettrica universale, sorta di uomo automatico, che ubbidendo all'ingestione di un piccolo bottone, non solo scoppa, ma aspira la polvere, gratta, dà la cera al pavimento e tutti i mille e mille oggetti utili ed inutili alla casa che costituiscono indubbiamente la par-

te più visitata ed ammirata del Salone. Il guaio è, diremo subito, che queste novità hanno prezzi tali da giustificare le occhiate di invidia e di rimpianto, che il pubblico elargisce loro, allontanandosi a mani vuote. Ma nel campo della vera e propria tecnica, come mezzo di miglioramento del lavoro umano, il discorso non cambia gran che. Qui certamente alcune macchine hanno la pretesa, se non di rivoluzionare i metodi antichi, almeno di portarli avanti, per quanto possibile, il progresso, e di introdurlo negli stabilimenti dove si lavora ancora coi sistemi di mezzo secolo fa. L'esposizione della meccanica Questo fatto significativo si nota soprattutto nel reparto delle macchine utensili, dove, non ancora con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al concetto di una macchina che ha un solo tempo di lavorazione, che compie cioè un'unica operazione, anche se perfetta, passando poi il pezzo ad altra macchina, essa pure specializzata, si oppone il concetto di una macchina polivalente, che in tempi successivi riesce da sola a compiere tutte le varie operazioni, con grandi successi, al

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE I MERCENARI DI TRUMAN SI RIBELLANO AL MASSACRO

Il battaglione olandese si ritira dalla guerra d'aggressione in Corea

Su 600 soldati, solo 11 hanno accettato di continuare a combattere - Ammutinanti fra le truppe di Ridgway

KAESONG, 3. — Il capo di Stato Maggiore americano, generale Bradley, è partito oggi da Tokio per la Corea. Alla vigilia della partenza, Bradley ha riunito per l'ultima volta i soldati del battaglione olandese di Ridgway e gli altri capi militari sotto i suoi ordini. In una conferenza aerea, a proposito della quale l'agenzia INS scrive che «indubbiamente gli alleati hanno adottato i piani di guerra». Viene in tal modo confermato anche da un comunicato che era apparso evidente, dopo la denuncia di radio Pechino, da tutte le notizie trapelate a Tokyo e a Kaesong sulla missione di Bradley: gli olandesi, a quanto pare, anziché i passi di distensione che l'opinione pubblica si attende, una svolta gravissima verso l'arrampicarsi del conflitto.

Gli stessi osservatori occidentali confrontano significativamente l'attuale fase della guerra coreana con i momenti più gravi e decisivi della guerra di Corea, in particolare con i passi intrapresi da Mac Arthur nell'ottobre scorso per l'estensione delle operazioni aggressive fino ai confini della Manciuria. Era sottolineato anche, più ancora di Mac Arthur, Ridgway ha posto l'accento sulla «forza militare» delle truppe coreane, secondo cui la pace potrebbe essere ottenuta solo «frantumando una volta per tutte la potenza militare coreana. Infine, anche le testate di Mac Arthur, sulla «necessità di bombardare il territorio manceo» sono nuovamente tornate alla ribalta, in coincidenza con le notizie che gli olandesi, i quali rivelano una caparbia e criminale volontà di impedire a tutti i costi la pace in Corea.

A sua volta, la stampa americana tenta con una nuova ondata di notizie provocatorie e con argomentazioni improntate alla più sfrenata propaganda bellicista, ad occultare l'inconsistenza degli argomenti opposti da Ridgway alla richiesta di riprendere i negoziati di tregua. Attraverso questa campagna, il Quartier Generale olandese, che dovrebbe far accettare all'opinione pubblica i piani per l'estensione del conflitto, dallo «eccellente stato di trappole» alla «prospettiva di un inverno lungo e duro», alla «creazione di attività aerea coreana».

Tra i progetti di guerra elaborati al Quartier Generale e la loro realizzazione ci sono tuttavia ostacoli che i militari olandesi trovano ogni giorno più difficile superare: l'esecuzione generale che

Sabato Di Vittorio parlerà a Sesto S. Giovanni

Domani si riunisce a Torino il Comitato Centrale della FIOM

Sulla grave situazione che si è determinata nel settore delle industrie parlarono sabato prossimo in un comizio a Sesto S. Giovanni, il compagno Di Vittorio e il compagno Santù, i quali, nel corso della manifestazione, ribadirono le proposte costruttive della CGIL per difendere e potenziare l'industria nazionale ed elevare il tenore di vita delle masse lavoratrici.

Si apprende inoltre che domani a Torino si riunirà il comitato centrale della FIOM.

A Roma, intanto, il ministro dell'Industria Campitelli ha ricevuto la delegazione dei parlamentari milanesi riuniti sotto la presidenza del sindaco di Milano per esaminare la questione della Breda. I parlamentari hanno posto al ministro l'esigenza di far precedere la liquidazione della Breda alla riforma del sistema di amministrazione delle commesse che gli enti pubblici sono in grado di assicurare e dalla decisione sugli altri elementi di natura economica e finanziaria atti a far continuare il lavoro e mantenere la vita delle industrie.

Da una relazione del sottosegretario Onelli sono conosciuti i gravi problemi dell'accertamento delle commesse che gli enti pubblici sono in grado di assicurare e dalla decisione sugli altri elementi di natura economica e finanziaria atti a far continuare il lavoro e mantenere la vita delle industrie.

Da una relazione del sottosegretario Onelli sono conosciuti i gravi problemi dell'accertamento delle commesse che gli enti pubblici sono in grado di assicurare e dalla decisione sugli altri elementi di natura economica e finanziaria atti a far continuare il lavoro e mantenere la vita delle industrie.

FRA TRE SETTIMANE SI VOTA IN INGHILTERRA Oggi la Camera dei Comuni vota il proprio scioglimento

Un cauto discorso di Morrison conclude la conferenza laburista - Un appello dell'Esecutivo comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SCARBOROUGH, 3. — L'accento posto dalla maggior parte dei deputati laburisti alla Camera dei Comuni sulla necessità di una politica di distensione internazionale e il successo decretato dalla base alle conferenze di Bevan, hanno consigliato a Herbert Morrison il discorso forse più cauto, difensivo e moderato che sia uscito dalle sue labbra, da quando egli è ministro degli Esteri.

Chiedendo stamane, a nome dell'Esecutivo del Labour Party, la conferenza di Scarborough, Morrison ha avuto cura di non fare alcun riferimento diretto alla guerra in Corea, ha accennato soltanto di sfuggita al patto atlantico e alla situazione dell'America ed ha mantenuto entro limiti insolitamente brevi e modesti gli attacchi alla Unione Sovietica. Il capo del Foreign Office, naturalmente, ha riformato che l'Inghilterra deve arrendersi ed «essere forte» ma assai più che sul riarmo, ha preferito insistere ripetutamente sul «desiderio di cooperazione internazionale» del governo laburista, sulla sua risoluzione di «non prendere parte ad alcuna guerra che possa essere evitata» ed ha promesso che nessuna questione di pregiudizio politico ci tratterà dal tendere la mano e dal negoziare.

Con abile disinvoltura, Morrison ha liquidato in questa sollecitazione che il governo laburista avrebbe di preservare la pace, la decisione del Foreign Office di ritirarsi dalla Persia. Ripetendo a Londra che i laburisti non hanno pool, ha gettato nella campagna elettorale la questione persiana ed ha accusato Atlee di aver soltanto «lasciato» quando si impegnò, al governo, a un'evacuazione Abadan, il ministro degli Esteri ha detto che «la pazienza e la accortezza nel negoziare sono più sagge del potere di Mosca» e solo quando l'O.N.U. è meglio di un precapitato e intemperante ricorso alla forza.

E, questa, una singolare interpretazione retrospettiva della politica seguita in Persia dall'Inghilterra, che ha accettato la disfatta solo di fronte alla ferma volontà popolare schierata in appoggio al governo di Mosca e solo quando la rivalità degli interessi britannici ed americani ha fatto sì che Washington rifiutasse di sostenere l'Inghilterra.

Chiusa, a mezzogiorno di oggi, la conferenza di Scarborough (che, malgrado gli sforzi compiuti per abbreviarla e addomesticarla, ha manifestato gli umori della base laburista ed ha spinto i leaders a mettere l'alternativa pace o guerra

ALTA DENUNCIA DI CONCETTO MARCHESI ALLA CAMERA

Il bilancio della P.I. non assicura nemmeno l'istruzione elementare a tutti i bimbi italiani

Il compagno Natta e il socialdemocratico Calosso smascherano la demagogia della "riforma" - Lozza espone le rivendicazioni degli insegnanti elementari

Alla Camera è proseguito ieri il dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione. La seduta si è aperta alle ore 16 con il discorso del compagno Natta il quale ha fatto una appassionata denuncia della grave situazione in cui si trova oggi la scuola elementare.

I mali più gravi che affliggono attualmente l'istruzione primaria, ha iniziato l'oratore, sono la deficienza di aula, l'incompletezza dei corsi e l'ineadeguatezza dell'assistenza. Lo stesso onorevole Gonella, quando dirigeva il Ministero della Pubblica Istruzione, riconobbe che per garantire l'istruzione obbligatoria a tutta l'infanzia italiana era necessario costruire almeno 80 mila aule e alzare a questo scopo una somma di 20 miliardi all'anno per 20 anni. Una volta fatta questa verità, ammissione, quando sarà varata la riforma della scuola la riforma non è altro che una serie di promesse e di promesse private di qualsiasi natura, di qualsiasi natura, di qualsiasi natura, di qualsiasi natura.

Dopo i discorsi dei democristiani ERMINI e LETTIERI ha preso il compagno Concetto MARCHESI in un breve intervento, svolto con tono accorato e amaramente sarcastico, l'oratore comunista si è rifatto al discorso che lo stesso aveva pronunciato durante la discussione del bilancio del Tesoro per constatare come le promesse fatte in quel momento, in quella sede all'on. Vannoni non avevano trovato accoglienza. La ragione, egli ha detto, non ha avuto il potere sulla ragioneria dello Stato.

E' indubbio, ha proseguito Marchesi, che i mali della scuola non risalgono alla riforma ma alla politica dell'attuale governo. Dall'unificazione nazionale in poi la classe dirigente italiana non ha saputo assicurare al popolo una istruzione elementare e una cultura. Solo all'inizio del secolo la democrazia socialista cominciò a provvedere il popolo di organi di istruzione validi, ma la rabbia anticristiana del fascismo si affrettò a sopprimerli. Ora ai vecchi mali si aggiungono il lenocinio e la cor-

UN NUOVO SUCCESSO DEL POPOLO PERSIANO

I tecnici britannici hanno lasciato l'Iran

TEHERAN, 3. — La lotta del popolo iraniano per il petrolio ha fatto oggi un importante passo in avanti con l'estromissione dei tecnici britannici della ex Anglo-Iranian Oil Company. L'imbarco dei 317 tecnici delle raffinerie di Abadan che è terminato alle 13 (ora locale), si è svolto senza il minimo incidente. Le autorità iraniane, non hanno permesso all'incrociatore «Mauritius» di attraccare nel porto di Abadan, ma hanno fatto trasportare gli inglesi a bordo delle lance dell'AIOC battenti bandiera persiana. Le stesse autorità civili e militari, con in testa il direttore della nuova compagnia petrolifera, hanno fatto imbarcare con sicurezza ai partenti buon viaggio e felice ritorno a casa. Ieri sera ha avuto luogo un'importante conferenza onore del direttore dell'AIOC, offerta dal Consiglio di Amministrazione provvisorio della nuova società iraniana.

Intanto, in una conferenza stamane, il vice primo ministro Hussein Fatmi ha dichiarato che Mossadek partirà domenica in aereo per New York accompagnato da dodici funzionari tra i quali alcuni esponenti della commissione mista per il petrolio. A New York, Mossadek partirà in ospedale per poter continuare la sua dieta. Lo seguirà il figlio che è il suo medico personale. Il primo ministro parlerà domani al Parlamento.

A Lake Success, è già in corso un intenso lavoro da parte dei rappresentanti inglesi per assicurarsi la maggioranza necessaria al Consiglio di Sicurezza, in modo da impedire una decisione conforme ai loro interessi. Questa maggioranza non è ancora sicura, in quanto occorrono sette voti escluso quello dell'Inghilterra, che non può votare essendo parte in causa. La precaria maggioranza inglese è per giustapposizione degli inglesi è per giunta notevolmente aumentata in questi ultimi giorni a causa dello atteggiamento americano che è diventato ancora più equivoco e subdolo.

Washington, pur appoggiando formalmente l'Inghilterra, sembra ora decisa ad accettare la sua manovra per accaparrarsi le posizioni perdute della Gran Bretagna. Così si spiegherebbe la violentissima offensiva scatenata dalla stampa americana contro il governo inglese. «Una vera ondata di indignazione», scrive l'agenzia americana «INS», si sta sollevando in tutti gli Stati Uniti contro il governo laburista inglese per il modo inopportuno e abietto col quale esso ha trattato l'intera faccenda dei petroli in Persia».



Le persecuzioni politiche non sono riuscite ad incrinare il forte movimento dei contadini in corso nelle campagne del Lazio. La decina di contadini arrestati a Gavina e Valentano in segno di solidarietà con i contadini della provincia arbitrariamente arrestati

I comandanti partigiani smantellano l'infame montatura sui fatti di Porzus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LUCCA, 3. — Le deposizioni delle due medaglie d'argento Modesti e Fantini hanno inferto oggi al processo per i fatti di Porzus altri decisivi colpi al castello di menzogne e alla speculazione politica imbastita da cinque anni contro i garibaldini del Friuli.

Respingo con forza l'accusa — Modesti dice — secondo la quale sarei stato il mandante dei fatti di Porzus. Nella riunione di Orseria non si parlò assolutamente della Osoppo né di quella che si concordò l'azione nelle carceri perché allora una direttiva generale impedire le deportazioni in Germania. Inoltre era in corso un nostro valoroso compagno, assieme a molti altri, e per tutte queste ragioni ci impegnammo a fondo per realizzare l'attacco e la liberazione dei detenuti. Io stesso seguì l'azione da una casa vicina alle carceri, e mi resi conto di tutto l'andamento.

Quindi egli spiega minuziosamente l'azione delle carceri la quale, secondo il consiglio da lui espresso, avrebbe dovuto essere comandata da «Giacca» il Presidente di questo punto, legge una lettera nel

la quale l'imputato trattava dell'importanza dello sviluppo del GAP, e parlava anche di questioni riguardanti i territori di confine e del disarmamento dei compagni del Montefalcone circa i problemi connessi con la coesistenza e l'attività di italiani e sloveni nella zona.

A una domanda del Presidente sulla collaborazione tra le formazioni Garibaldi e Osoppo, Modesti risponde: «I comunisti e i garibaldini hanno sempre cercato l'unione di lotta con l'Osoppo, e posso dire che non sempre da parte dei responsabili della Osoppo è cercato altrettanto sinceramente questa unione. Ma esistevano motivi permanenti di dissenso tra noi e l'Osoppo?». «Noi saremmo stati?»

Modesti — Su due motivi vi erano divergenze fondamentali con i comunisti: uno, primo, rapporti con gli sloveni. Per i dirigenti della Osoppo, non si doveva nemmeno discutere con essi. Noi eravamo, invece, per la collaborazione fraterna. Il secondo punto di divergenza era quello relativo al comportamento nei confronti dei tedeschi. Essi predicavano l'attac-

SABATO AVRA' INIZIO LA "FESTA DEL MEZZOGIORNO,"

Sta sorgendo la "torre cinese," al villaggio dell'Unità di Reggio C.

Una mostra del libro meridionalista - Il Convegno regionale degli "Amici,"

REGGIO CALABRIA, 3. — I lavoratori per la costruzione del Villaggio dell'Unità nella zona della Fiera Agraria procedono alla costruzione della torre cinese, un edificio di tre piani, in stile moderno, che sarà sede della "torre cinese" di Reggio Calabria. L'opera è diretta dal maestro d'opera Calosso, che ha affidato la direzione dei lavori a un gruppo di operai, tra i quali il comunista Calosso.

La festa del Mezzogiorno, come è noto, inizierà la mattina di sabato con il convegno regionale degli "Amici dell'Unità". Il convegno si svolgerà in Palazzo, in un ambiente organizzativo atto ad incrementare la costituzione dei gruppi di "Amici" in tutti i comuni ed in tutte le sezioni. La manifestazione si svolgerà in un'atmosfera di grande entusiasmo e di partecipazione attiva.

La festa del Mezzogiorno, come è noto, inizierà la mattina di sabato con il convegno regionale degli "Amici dell'Unità". Il convegno si svolgerà in Palazzo, in un ambiente organizzativo atto ad incrementare la costituzione dei gruppi di "Amici" in tutti i comuni ed in tutte le sezioni. La manifestazione si svolgerà in un'atmosfera di grande entusiasmo e di partecipazione attiva.

Importante riunione dei C.C. degli edili

Lo sciopero dei cartai effettuato in tutta Italia

Secondo le decisioni del Sindacato unitario, lo sciopero nazionale dei cartai ha avuto ieri completa attuazione in tutte le cartiere, fornendo di protesta che è rivolta, come è noto, ad ottenere congrui miglioramenti salariali, il pieno rispetto della situazione contrattuale saranno oggetto di discussioni di sciopero.

Si aprono oggi i lavori del Comitato centrale della Federazione edili e affini che proseguiranno nella giornata di domani.

L'importante riunione affronterà il problema della grave crisi provocata nel settore edilizio dalla politica di riarmo e in generale della politica economica del governo.

Il comitato centrale esaminerà inoltre le condizioni di depressione salariale che ha investito i lavoratori edili, fornendo di protesta le richieste di miglioramenti. La questione delle numerose sciacchiate, il pieno rispetto della situazione contrattuale saranno oggetto di discussioni di sciopero.



Deposito: SOCOMPRAL - Via C. Tavekci n. 1 - ROMA

La pagina della donna

LA RISPOSTA DELLE DONNE AI NUOVI IMPEGNI DI GUERRA DEL GOVERNO

Tre artigiane della pace ci narrano le loro esperienze

Parlano una professoressa, una casalinga e la madre di tre vittime dei nazisti

I recenti avvenimenti internazionali, in particolare lo scatenamento dell'offensiva americana in Corea, le minacce inglesi d'intervento militare nell'Iran, le gravi decisioni delle Conferenze di Ottawa e Washington, e infine gli impegni per il riarmo assunti da De Gasperi in America - hanno vivamente impressionato l'opinione pubblica che si domanda, costernata, dove si snovino le armi di questo passo. Per noi abbiamo voluto interessare e sentire le opinioni di alcune donne

italiana che difende i suoi interessi più sacri e il diritto alla vita dei suoi figli, e milita in questo movimento perché sono sicuri che, con esso, con milioni e milioni di firme, si può fermare la guerra. Se riusciremo a tanto, come io credo, allora si potrà guardare con serenità all'avvenire. Ma l'operaio di De Gasperi è una vittima. Io mi dico certe volte: ci son tanti che vanno in pensione, perché non ci va anche il nostro Presidente?



Prof. Nora Federici

che anche il Vaticano sembra preoccuparsi. In questa situazione, pericolosamente fluida, la raccolta delle firme, in definitiva, è una sicura salvaguardia della pace. Io credo che si stia avverando il vaticano lanciato dal delegato inglese al primo congresso della pace, tenutosi a Parigi nell'anno '48, il quale profetizzò, appunto, che sarebbe venuto il giorno in cui la parola avrebbe fatto cadere le bombe. Milioni, centinaia di milioni di firme, raccolte con la decisione, con questo colloquio mondiale sulla pace, come hanno impedito che fossero gettate le bombe atomiche, così sbarreranno il passo alla guerra che vogliono scatenare alcuni irresponsabili.



Sig.ra Vaccaro

che militano nel movimento della pace. La signora Vaccaro, partigiana della pace, da noi intervistata nella sua abitazione, ha così risposto alle nostre domande:

Io sono una donna di casa e mio marito è un professionista. Non sono una donna politica, né mi interessa molto di politica, e non sono iscritta ad alcun partito. Ma sono una madre, ho un figlio di 22 anni, che dovrebbe andare nel caso scoppiasse la guerra, e una figliola di 15 anni, che sarebbe pure sacrificata. Ebbene, io sono entrata nel movimento della pace, come una mamma



Sig.ra Della Riccia

I CANNOLI SICILIANI

Scambio di ricette tra le lettrici

Numerose lettrici hanno risposto all'invito di scambiare le ricette. Dalia Sicilia, e più precisamente da Caltanissetta, C.R. invita a fare un caratteristico dolce della sua regione, invitandoci a scriverci il modo di farlo.

CANNOLI ALLA SICILIANA
Ingredienti per 15 cannoli: 250 grammi di farina; 1 uovo; 40 grammi di zucchero; 40 grammi di olio; 400 grammi di zucchero; cioccolato e zuccata a piacere.

Mette la farina su un tagliere, mescolala a montare e scavalta un uovo sulla cima. Versate nel uovo intero, lo zucchero, un pizzico di sale, l'olio e tanto aceto o marsala quanto basta per fare una pasta non troppo soda. Impastate per bene e tiratela una foglia molto sottile (quanto più sarà sottile tanto più sarà croccante). Tagliate a sfoglia e forma ovali con i due angoli rispettivamente di 10 e 6 centimetri; che arrotondate attorno a canne di bambù lunghe circa 15 centimetri curando di bagnare l'estremità della pasta in modo da chiuderla bene. Pizzicategli a fuoco lento, in olio abbondante. Staccate subito dalla canna e fateli finire di dorare per uno o due minuti. Rinfreddati dal fuoco fateli raffreddare su roghi di carta assorbente e infine riempiteli di crema.

La crema di ricotta si prepara mescolando insieme la ricotta e lo zucchero e passandola una o più volte su un setaccio molto fitto e aggiungendo infine la zuccata e dei pezzetti di cioccolato.

Quando i cannoli saranno pronti e ben disposti, sul piatto di portata spolverateli sopra dello zucchero a velo vanigliato.

BISTECHE ALL'ECONOMICA
Tritate 200 grammi di carne. Fate cuocere, meglio se a vapore, due patate farinose di media grossezza e passatele al setaccio. Mescolate carne e patate con un uovo un cucchiaino di formaggio, un cucchiaino di pan grattato, sale e pepe mescolato. Date al composto forma e dimensioni di bistecche non grandi ma un po' spesse. Infarinatete e frigetevi in olio o burro.

MELANZANE AGRO-DOLCI
Tagliate per il lungo, a spicchi e frigetevi in olio abbondante e me-

di, che anche il Vaticano sembra preoccuparsi. In questa situazione, pericolosamente fluida, la raccolta delle firme, in definitiva, è una sicura salvaguardia della pace. Io credo che si stia avverando il vaticano lanciato dal delegato inglese al primo congresso della pace, tenutosi a Parigi nell'anno '48, il quale profetizzò, appunto, che sarebbe venuto il giorno in cui la parola avrebbe fatto cadere le bombe. Milioni, centinaia di milioni di firme, raccolte con la decisione, con questo colloquio mondiale sulla pace, come hanno impedito che fossero gettate le bombe atomiche, così sbarreranno il passo alla guerra che vogliono scatenare alcuni irresponsabili.

Rinfrescate improvvisamente, ultime aggiustazioni a dritto e l'ultimo foglietto di settembre è volto dal calendario ne. estivo. Come obbedendo al comando di una offensiva generale, i mesi si susseguono in un ritmo di allegria e di allegria. In questi giorni, per fortuna, le manine povere non vengono più varcate da un'acqua di sapone. E' un po' di tempo che si risparmiano le spese di una famiglia, e questo è un bene. Ma anche a noi vedere le nostre belle vetrine, anche a voler chiudere gli occhi, si presenta in un modo che non ci piace. A questi primi annunci dell'autunno, sento aggravarsi le consuete preoccupazioni e ruminare.

La professoressa Nora Federici, ci ha fatto queste dichiarazioni: «La situazione, per un complesso di circostanze, sembra molto aggravata, per la sorte della pace. Il viaggio di De Gasperi, in particolare, ha rappresentato un fallimento completo delle nostre aspettative e di quelle che potevano essere gli interessi del Paese, in quanto, le intenzioni del Trattato di pace, che speravamo fossero abrogate, non erano certo quelle riguardanti il riarmo! I pericoli di guerra sono tanto pressanti».

Quando i cannoli saranno pronti e ben disposti, sul piatto di portata spolverateli sopra dello zucchero a velo vanigliato.

Prima lezione di taglio

Le misure hanno grandissima importanza nella fattura dei vestiti; per ottenere un modello ben costruito occorre che esse siano prese con il maggior numero di precauzioni.

Le misure necessarie per la esecuzione di un vestito sono:

a) Larghezza spalle; b) lunghezza dietro; c) lunghezza davanti; d) circonferenza petto; e) circonferenza vita; f) circonferenza fianchi; g) lunghezza manica; h) lunghezza gonna.

Mod. di prendere le misure: Si fa disporre la persona in piedi, come nella figura e si procede nell'ordine seguente:

1) Larghezza spalle (dietro) si ottiene appoggiando orizzontalmente il metro sulle spalle tra orecchia e orecchia delle attaccature delle maniche (linea A B della figura).

2) Lunghezza dietro: appoggiare l'origine del metro sulla cucitura della spalla vicino all'attaccatura del collo e ai margini fino a mezzo del dietro sul punto della vita (linea C D).

3) Lunghezza davanti: appoggiare l'origine del metro sulla cucitura della spalla vicino all'attaccatura del collo e si misura fino a mezzo del davanti nel punto vita (linea E F).

4) Circonferenza petto: girare il metro attorno al petto nel punto più sporgente (linea G H).

5) Circonferenza vita: girare il metro intorno alla vita nel punto più stretto (linea I L).

6) Circonferenza fianchi: girare il metro intorno ai fianchi, cioè a circa 15 o 20 cm. al di sotto del punto vita (linea M N).

7) Lunghezza maniche: appoggiare il metro sulla spalla, nell'attaccatura delle maniche, facendolo passare sul gomito e misurando poi fino al polso (linea O P Q).

Prof. Nora Federici

RICCARDO MARIANI

MAMMA GIULIA RISPONDE

INDUMENTI DI LANA E QUADERNI QUANTA PREOCCUPAZIONE PER I POVERI!

Il giorno si recate allegri e spensierati nel refettorio della vostra scuola e trovate la refezione pronta.

I ragazzi che trovavano la refezione pronta dovevano essere, per dire, la metà, piuttosto che ventimila bambini, nella sola Roma, non solo non ebbero la fortuna di recarsi allegri e spensierati al refettorio, ma nemmeno riuscirono a varcare la soglia di una qualsiasi aula di scuola pubblica.

COME ANDRÀ QUEST'ANNO?

MAMMA GIULIA

Le piazze dei paesetti della Sardegna, che corrono in basso lungo i fianchi delle montagne, sono un spettacolo suggestivo. Sul grigio severo delle case spiccano, come fiori colorati, i fiori colorati dei costumi tradizionali. Sono i tradizionali costumi, frutto di lunghe serate di lavoro, di rinunce, di sacrifici, tessuti pezzo a pezzo nelle notti di veglia, veri e propri capolavori di inventiva popolare, come del resto accade per tutti i prodotti dell'abile e raffinato artigiano sardo.

Non è facile per una fanciulla avere il suo bel costume. Essa dovrà infatti tutto fare la lana e tessere con i telai di legno che si muovono lentamente secondo una tecnica vecchia di almeno 15 secoli. Il ruvido tessuto, che servirà per l'ampia gonna pieghettata, dovrà essere poi tinto in marrone o nero, con un infuso di legni colorati. Fatto questo dovrà pensare l'ampia scollatura della camicia di lino e del tessuto per il corpetto ed il grembiule. Ma con ciò non avrà fatto altro che gettare le basi per le fatiche future: il minuzioso lavoro di ricamo e di trapuntatura.

Qui il suo ingegno avrà libero sfogo: potrà disegnare piccoli drappi in oro, arabeschi, greche intrecciate che correranno in basso lungo i fianchi della camicia e della gonna. Poi finalmente penserà ai gioielli, che sono di una fattura particolare, a tenissima filigrana d'oro e di argento e serviranno a fissare l'ampia scollatura della camicia e i polsini, e adornare le sue orecchie. Spesso ci vogliono anni per fare un costume, gli anni del fidanzamento, trascorsi in attesa che il promesso sposo, abbia messo su piede.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

Il dottor X.

Franchot e Barbara si sono sposati

MINNEAPOLIS, 3. - La clamorosa scena di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i fratelli di Hollywood Franchot e Tom Neal, nonché la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice americana in cui si è svolta. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

Il dottor X.

Franchot e Barbara si sono sposati

MINNEAPOLIS, 3. - La clamorosa scena di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i fratelli di Hollywood Franchot e Tom Neal, nonché la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice americana in cui si è svolta. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista. Franchot e Barbara si sono sposati.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

Il dottor X.

Franchot e Barbara si sono sposati

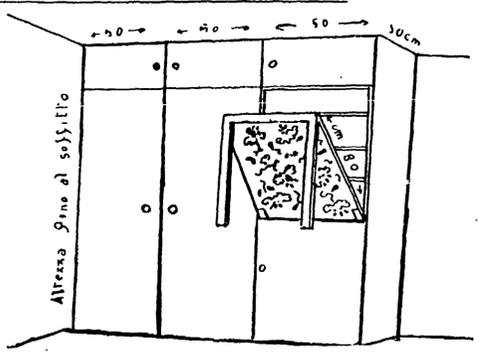
MINNEAPOLIS, 3. - La clamorosa scena di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i fratelli di Hollywood Franchot e Tom Neal, nonché la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice americana in cui si è svolta. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista. Franchot e Barbara si sono sposati.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

PER ABBELLIRE LA VOSTRA CASA

Come arredare un vano con poca spesa e buon gusto

La rubrica che iniziamo con questo numero, intende trattare soprattutto i problemi d'arredamento che nascono nelle case piccole o comunque con un numero d'arredamenti insufficienti, e specialmente vuol dare consigli pratici d'arredamento a tutto quello che compagne che vorranno fare una richiesta.



Questa stanza, che dovrebbe contenere stanza da letto, da pranzo e soggiorno, ha un diametro di m. 4 per 3,5. Consiglio di addossare ad una delle pareti più brevi il letto che sarà formato da una rete a una piazza e mezza, montata su sei piedi di legno e coperta da una coperta di creton di fronte al letto metteremo un piccolo tavolo a cassetto, che servirà anche da toilette e da comodino. Se avete dei libri, potete addibire a libreria l'angolo tra

il letto e la porta che adorerete potendo con una tenda dello stesso creton della coperta. E veniamo all'unico mobile della stanza-casa. Questo mobile è a tre ante come potete vedere sopra. Ogni ante è di cinquanta cm. L'altezza sarà quella della vostra stanza dal pavimento al soffitto. Le prime due ante a sinistra chiuderanno l'armadio. In basso ci sarà un cassetto per la biancheria personale. I due sportelli in alto serviranno per riporre la biancheria della casa o la vostra. La terza ante è la più complicata: avrà

un sportello in alto come le prime due, un grande sportello in basso e un pannello centrale che girando su una cerniera si tramuterà in un comodo tavolo di 50 cm. per 80. le gambe che quando il pannello è chiuso fungono da cornice architettonica. Potrete ricoprire questo pannello con un quadrato dello stesso creton del divano-letto. La figura sotto mostrerà il mobile chiuso, la figura sopra il tavolo semi abbassato e i ripiani

La cura fornisce quasi sempre gli effetti sperati. In un caso, tuttavia, non è possibile la cura più efficace dopo qualche giorno.

F. I. Roma. - Data la vostra esperienza la ginnastica ortopedica potrà essere fatta in un modo che non sia una abitudine di stare con la schiena curva oltre che rappresentare un atteggiamento molto antistatico, particolarmente apprezzabile in una giovane donna, è a lungo andare anche molto stancando una ampia espansione respiratoria della gabbia toracica, e un'azione che fa sì che l'inspirazione sia completa.

Lucia Ram 1925. - Escludo nel modo più assoluto l'opportunità di farci visitare a Roma dal prof. P. di cui mi scrivi.

Non è possibile che io ti dia alcun preciso consiglio di cura: da quanto mi scrivi sembra però molto logico, e io credo che tu debba rivolgerti a un medico che ti hanno visitato, attribuiti tutti i tuoi disturbi alla accentuata deformazione toracica che lamenti. Non credo che tu debba sottoporerti a trattamenti "completamente" le cure che illustre professore della tua città ti ha consigliato. Era ed è piuttosto facile, in un caso del genere, da lui e di esporgli il risultato incompleto, e per altri lati negativi, delle cure a suo tempo prescritte, ciò serve a fornirvi precisi elementi di giudizio e di consigli di modificazione nel senso più opportuno le cure affinché si possa conseguire una rapida guarigione. L'esperienza clinica e di più consuetudine di modificazione si può perfettamente essere corretto.

Professione S. CG Terracina. - L'istituto cui ti riferisci è probabilmente il Istituto di Fisioterapia e di Massaggio e di cardiologia dell'Università di Roma, nel recinto del Policlinico, Tessa n. 2063825. - Utili risultati potrai ottenere da una cura protratta per almeno un mese. Dovrai rivolgerti a un medico che ti ha visitato, consigliare una prescrizione ogni tre giorni. Dopo un mese ripeterai la cura per quindici giorni, e dopo un altro mese di riposo, e di nuovo la cura. E' bene associare alla terapia ormonale che ti è stata consigliata una buona cura dietetica; vale a dire una dieta a base di latte magro, pane, frutta e verdura, e calcestruzzo per bocca (due compresse al dì) o per iniezioni endovenose una al giorno.

Il dottor X.

Franchot e Barbara si sono sposati

MINNEAPOLIS, 3. - La clamorosa scena di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i fratelli di Hollywood Franchot e Tom Neal, nonché la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice americana in cui si è svolta. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista. Franchot e Barbara si sono sposati.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

Il dottor X.

Franchot e Barbara si sono sposati

MINNEAPOLIS, 3. - La clamorosa scena di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i fratelli di Hollywood Franchot e Tom Neal, nonché la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice americana in cui si è svolta. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista. Franchot e Barbara si sono sposati.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

Il dottor X.

Franchot e Barbara si sono sposati

MINNEAPOLIS, 3. - La clamorosa scena di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i fratelli di Hollywood Franchot e Tom Neal, nonché la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice americana in cui si è svolta. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista. Franchot e Barbara si sono sposati.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

Fioriti di magici arabeschi gli antichi costumi di Sardegna

Le piazze dei paesetti della Sardegna, che corrono in basso lungo i fianchi delle montagne, sono un spettacolo suggestivo. Sul grigio severo delle case spiccano, come fiori colorati, i fiori colorati dei costumi tradizionali. Sono i tradizionali costumi, frutto di lunghe serate di lavoro, di rinunce, di sacrifici, tessuti pezzo a pezzo nelle notti di veglia, veri e propri capolavori di inventiva popolare, come del resto accade per tutti i prodotti dell'abile e raffinato artigiano sardo.

Non è facile per una fanciulla avere il suo bel costume. Essa dovrà infatti tutto fare la lana e tessere con i telai di legno che si muovono lentamente secondo una tecnica vecchia di almeno 15 secoli. Il ruvido tessuto, che servirà per l'ampia gonna pieghettata, dovrà essere poi tinto in marrone o nero, con un infuso di legni colorati. Fatto questo dovrà pensare l'ampia scollatura della camicia di lino e del tessuto per il corpetto ed il grembiule. Ma con ciò non avrà fatto altro che gettare le basi per le fatiche future: il minuzioso lavoro di ricamo e di trapuntatura.

Qui il suo ingegno avrà libero sfogo: potrà disegnare piccoli drappi in oro, arabeschi, greche intrecciate che correranno in basso lungo i fianchi della camicia e della gonna. Poi finalmente penserà ai gioielli, che sono di una fattura particolare, a tenissima filigrana d'oro e di argento e serviranno a fissare l'ampia scollatura della camicia e i polsini, e adornare le sue orecchie. Spesso ci vogliono anni per fare un costume, gli anni del fidanzamento, trascorsi in attesa che il promesso sposo, abbia messo su piede.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

Il dottor X.

Franchot e Barbara si sono sposati

MINNEAPOLIS, 3. - La clamorosa scena di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i fratelli di Hollywood Franchot e Tom Neal, nonché la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice americana in cui si è svolta. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista. Franchot e Barbara si sono sposati.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

Il dottor X.

Franchot e Barbara si sono sposati

MINNEAPOLIS, 3. - La clamorosa scena di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i fratelli di Hollywood Franchot e Tom Neal, nonché la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice americana in cui si è svolta. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista. Franchot e Barbara si sono sposati.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

Il dottor X.

Franchot e Barbara si sono sposati

MINNEAPOLIS, 3. - La clamorosa scena di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i fratelli di Hollywood Franchot e Tom Neal, nonché la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice americana in cui si è svolta. Franchot e Barbara si sono sposati. Il matrimonio è stato celebrato a Minneapolis, in un albergo di lusso, da un pastore metodista. Franchot e Barbara si sono sposati.

Ad attendere Franchot Tona all'aeroporto di Minneapolis - località in cui si è celebrato il matrimonio - era Barbara Payton accompagnata da uno dei suoi fratelli, da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

PER LA VOSTRA BELLEZZA

Capelli morbidi e lucenti

Oggi si parlerà dei capelli. Molte volte si sente dire che i capelli sono un po' di lana, e che non si può fare nulla per averli morbidi e lucenti. In realtà, i capelli sono un po' di lana, e che non si può fare nulla per averli morbidi e lucenti. In realtà, i capelli sono un po' di lana, e che non si può fare nulla per averli morbidi e lucenti.

Tanto in un caso, come nell'altro, completerete la cura spazzolandovi i capelli il più spesso possibile e il più a lungo possibile. Usate, naturalmente, una spazzola morbida e arve capelli delicati e una più robusta per irrobustire i capelli pesanti. Poi i capelli saranno spazzolati, più acquisteranno un foris, lucente, e perderanno la loro rigidità e di spaghettata, che l'eccessivo, spirito ribelle. Inoltre questo concorderà ad eliminare la forfora per chi di voi sia afflitta da tale noioso disturbo.

Capelli grassi
Se i capelli sono eccessivamente grassi, occorrerà lavarli almeno due volte il mese (spesso è indispensabile anche di più) con un buon sapone, aggiungendo nell'acqua in cui questo verrà sciolto un cucchiaino di bicarbonato, oppure con un buon shampoo antiseptico quest'ultimo se avete capelli rostiti. Questo metodo vi darà capelli soffici, leggeri e brillanti. Infine una buona frizione con acqua di colonia.

Capelli aridi
Per chi ha i capelli un po' aridi, è bene lavarli non più di una volta al mese. Sarebbe inoltre consigliabile, se ne avete la possibilità, frizionare la testa prima di lavarla, con un preparato oleoso, o anche con del sem-

Ogni sera prima di coricarvi quindi, anche se sarete molto stanche, non rinunciate a spazzolarvi prima i capelli, il più a lungo possibile e in tutte le direzioni.

LUZIA

PER LA VOSTRA BELLEZZA

Capelli morbidi e lucenti

Capelli morbidi e lucenti